Natoli e Turchi parlano oggi

Cronaca di Roma

alle 19 in piazza Finocchiaro Aprile

ALLE ORE 19.05 CON UN BOATO CHE HA MESSO IN ALLARME IL QUARTIERE

Un istituto religioso crolla in Via Castro Pretorio travolgendo tre alunne e due suore napoletane

Le tre bimbe sono state salvate dal fulmineo intervento dei Vigili del Fuoco - Una è rimasta per mezz'ora sepolta - Una grande folla sul posto - I corpi sfracellati delle due suore disseppelliti alle 2,50 di stamane

Un cupo rimbombo ha scosso ieri sera, alle 19,05 precise, la zona che si stende intorno alla caserma di Castropretorio. Una gravissima sciagura, di proporzioni paragonabili al disastro di Donna Olimpia, era accaduta proprio all'angolo tra via Monzambano e via Castropretorio.

Un'aula dell'istituto di Santa Maria Ausiliatrice, di via Marghera 59, gestito dalle suore salesiane di Don Bosco, era crollata in pezzi, travolgendo tre bambine e seppellendo due suore. Le tre bambine, per fortuna, sono state estratte quasi subito dalle macerie. Tutte e tre erano vive, una quasi del tutto illesa. Le altre due, ferite e contuse in varie parti del corpo, non destavano però nessuna preoccupazione. Le suore, purtroppo, sono rimaste uccise.

Questi, in succinto, i fatti. Ecco ora la cronaca dettagliata del doloroso sinistro. Il caso ha voluto che, proprio mentre avveniva il crollo, si trovasse a passare in via Castropretorio un'auto-radio dei vigili del fuoco, con a bordo l'ufficiale di turno ing. Corsetti, che tornava da una verifica fatta in via dei Canneti, presso viale Ippocrate. L'auto-radio si è immediatamente fermata e l'autista Sergio Gabrielli si è messo in contatto con la caserma di via Genova e ha trasmesso il primo allarme e le prime, sommarie informazioni sull'accaduto.

Contemporaneamente, al centralino dei vigili del fuoco giungevano le telefonate di coloro che, dai palazzi vicini, avevano udito e visto l'ala dell'istituto crollare e sbriciolarsi come sotto l'urto di un gigantesco trattore.

Tutti i telefoni della caserma squillavano all'unisono, voci concitate davano la notizia, mentre il telefonista, attraverso l'impianto degli altoparlanti, lanciava il drammatico messaggio: « Attenzione, attenzione, grave crollo in via Castropretorio con morti e feriti, tutti i vigili si tengano pronti... prima partenza... seconda partenza... terza partenza... ».

Nel breve volger di pochi minuti, sedici macchine, con sessanta uomini a bordo, sfrecciavano attraverso la città, dirette verso il luogo del sinistro. Partivano carri-attrezzi, autoambulanze, carri-luce, carri-gru, carri-anticrolli, forniti di fari, pale, picconi, corde, scale, martelli pneumatici.

Polverone asfissiante

I primi vigili giunti sul posto, sbalzati dagli automezzi, si sono impetuosamente slanciati fra le macerie, senza curarsi del polverone che accecava e mozzava il respiro, del pericolo che nuovi crolli si verificassero, mentre una grande folla, a stento trattenuta da cordoni di poliziotti e di carabinieri, si andava ammassando, a semicerchio, intorno all'edificio sinistrato e nelle strade adiacenti. Funzionari di polizia, ufficiali dell'esercito, soldati, accorrevano a dare manforte. Due bambine sono state subito afferrate, liberate dai mattoni, dai blocchi di calce e di cemento che le serravano in un pericoloso abbraccio, deposte a bordo dell'auto-radio (le ambulanze non erano ancora giunte) e trasportate in tutta fretta al Policlinico.

Al pronto soccorso esse sono state identificate per Giuseppina Sperduti, orfana di entrambi i genitori, nata a Patrica (Frosinone), nel '42, e Clara Mazzarini, di Giuseppe e di Clelia Martinelli, romana, tredicenne. La Sperduti e la Mazzarini, che sono alunne interne dell'istituto, erano coperte di polvere, insanguinate, con gli abiti sporchi e stracciati, spaventate e stordite. Si temevano lesioni gravi, fratture, ma, poi, una visita accurata è stata sufficiente ad eliminare ogni preoccupazione. La prima aveva riportato soltanto contusioni ed escoriazioni guaribili in 12 giorni, la seconda alcune vaste ferite al cuoio capelluto, guaribili in 25 giorni. Nessuna delle due, comunque, e questo era l'essenziale, correva pericolo di vita.

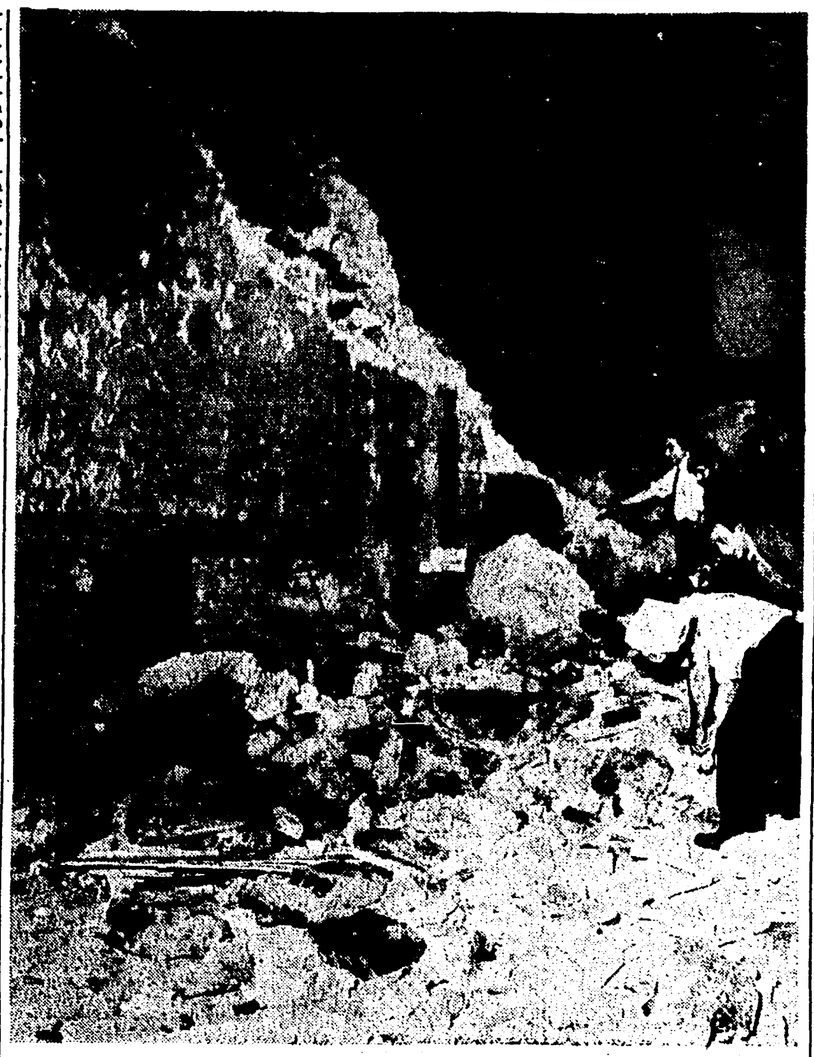
Mezz'ora più tardi, gli instancabili vigili del fuoco, scavando febbrilmente, affannosamente, fra le macerie, scoprivano sotto una specie di arco di blocchi di cemento e di tondini di ferro, formatosi naturalmente per effetto del crollo, una ragazza quattordicenne, Jole Pelleschi, anch'essa orfana di entrambi i genitori, che se ne stava muta ed immobile per il terrore, adraiata sullo stesso letto di ferro sul quale si trovava al momento in cui la sciagura era avvenuta.

La Pelleschi era praticamente illesa, se si eccettuano alcune banalissime escoriazioni alle ginocchia. Ed è stata proprio la ragazza che, mentre in via Castropretorio ferveva il lavoro di sgombero delle macerie, e la direttrice dell'istituto, e le suore, e i funzionari di polizia accorsi a investigare non sapevano ancora come esattamente si erano svolti i fatti, ci ha dato le prime notizie esatte e precise sull'accaduto.

L'abbiamo interrogata nel « deposito donne » del Policlinico, dove giaceva adagiata su un lettino di ferro. Nonostante la paurosa disavventura di cui era stata protagonista, Iole Pelleschi appariva calma, tranquilla, abbastanza padrona di sè. Era sola, son le coperte tirate fin sotto il mento, i capelli biondi ancora coperti di polvere, gli occhi chiari spalancati, il viso un pò pallido.

« Stavo nel dormitorio sopra la cappella — ci ha detto. — Mi ero sdraiata sul letto perchè avevo un pò di mal di testa. Stamane alle 9,30 ho dato gli esami di licenza elementare alla *Pestalozzi* e mi sentivo stanca e bisognosa di riposo. Verso le 19, ho sentito degli strani scricchiolii. E' passata in quel momento una altra alunna, Domenica Messina, e io le ho detto: — Senti? Ho paura che il muro stia per crollare — Lei però ha alzato le spalle e ha risposto: — Ma che dici, non è nulla!

« Subito dopo è caduto un pezzo di calcinaccio. Io ho avuto ancora più paura, ma in quel mentre passava suor Sabina, che ha detto: — Non è niente. — Poi ho sentito un rumore terribile e ho visto suor Sabina fuggire, urlando. Mi sono sentita precipitare nel vuoto, mentre il soffitto mi cadeva in testa. Sono rimasta sepolta, era buio, ma respiravo. E' passato tanto tempo, poi sono arrivati i pompieri... ».



L'impressionante aspetto dei ruderi dell'Istituto

Al Policlinico abbiamo parlato anche con suor Adele Imboldi, infermiera dell'istituto. Suor Adele era appena rientrata in via Marghera dopo alcune commissioni fatte in città, e stava attraversando il cortile, per recarsi, appunto, nel dormitorio. Ella ha visto, perciò, con i suoi occhi, l'ala dell'edificio crollare ed è stata fra le prime persone ad accorrere fra le macerie.

« Alle 16,15 — ci ha narrato suor Adele — c'era stata una funzione religiosa nella cappella sottostante al dormitorio. Alla funzione hanno preso parte tutte le alunne esterne ed interne e tutte le suore. E' stato molto bello e commovente. Poi le bambine sono andate tutte a studiare, tranne Jole Pelleschi, che si sentiva poco bene, e che, consigliata da me, si è andata a riposare; inoltre, Giuseppina Sperduti e Clara Mazzarini sono state mandate sul terrazzo, sopra il dormitorio, per spazzar via l'acqua rimasta dopo il temporale del pomeriggio.

« Io sono uscita per certe commissioni e sono rientrata proprio alle 19. Avevo appena scambiata qualche parola con la portiera e mi stavo avviando verso il dormitorio, quando ho udito un fortissimo boato, come un colpo di cannone, come lo scoppio di una bomba, e ho visto dormitorio e cappella crollare in mezzo ad un polverone... ».

Abbiamo chiesto: « Quanti anni fa era stato costruito l'edificio? »

Suor Adele ha risposto: « Circa 50. Però il dormitorio è una sopraelevazione edificata cinque o sei anni fa, quando c'era ancora la prima direttrice, suor Mario Sardo, che è stata sostituita più tardi da suor Clementina Stella... ».

« Quante bambine e quante suore ci sono nell'istituto? »

« Trentacinque bambine e circa 45 suore. Ma da qualche giorno erano nostre ospiti due suore venute da Napoli, che alle 19 si trovavano nella cappella a fare la *Via Crucis*. Le macerie l'hanno sepolte e temo che ormai non ci sia più speranza di salvarle ».

La bambina Iole Pelleschi sulla barella

Il vice brig. Ottavio Cascia ferito nel compimento del dovere

I nomi delle vittime

Suor Adele pronuncia queste ultime parole con accento di rassegnazione, senza troppo agitarsi. Purtroppo, le sue previsioni si sono tradotte in realtà. I vigili del fuoco, infatti, nonostante gli sforzi ai quali si sono sottoposti, coadiuvati anche da reparti di fanti del I. RAM e di artiglieri della divisione Granatieri di Sardegna, non sono riusciti ad estrarre vive le due religiose sepolte.

Non è stato facile identificare le due povere vittime. Dopo molte incertezze e voci contraddittorie, si è infine saputo che si tratta di una giovane religiosa ventiduenne, suor Genoveffa Orlandi, e di una suora molto anziana, la settantenne suor Maria Allodio, che poco tempo fa aveva festeggiato i cinquanta anni di vita monacale. Le due religiose erano giunte da Napoli cinque giorni fa, per sbrigare alcune pratiche in un Ministero e dovevano ripartire questa mattina.

Non meno difficile è stato accertare la data di costruzione del dormitorio, che con il suo peso ha provocato probabilmente il crollo della cappella. Secondo suor Adele, come abbiamo detto, la sopraelevazione sarebbe stata edificata « cinque o sei anni fa ». Un portiere, che abita nella zona da trent'anni, ci ha invece dichiarato che, secondo lui, la sopraelevazione non aveva più di due anni di vita.

L'ing. Guerrieri, della V Ripartizione del Comune (Lavori Pubblici ed edilizia) ci ha detto con accento di assoluta certezza che il dormitorio fu costruito nel '49. Quest'ultima informazione, data la fonte da cui proviene, è probabilmente la più esatta.

Non è stata ancora scoperta la causa del sinistro. Un grave difetto di costruzione è apparso — ai nostri occhi profani — come la causa più probabile. Secondo altri, invece, alcuni fulmini caduti nella zona durante il temporale (un fulmine sembra si sia scaricato sul Policlinico) avrebbero determinato delle vibrazioni tali da provocare il crollo, alcune ore dopo. La spiegazione ci sembra però, a dire il vero, assai poco convincente. Comunque una inchiesta tecnica è in corso. Ufficiali dei vigili del fuoco stanno indagando a questo proposito.

Elogio ai Vigili

Una citazione particolare meritano i vigili del fuoco, la cui opera è stata ieri superiore ad ogni elogio. Il loro intervento, favorito, stavolta, anche dal caso, è stato fulmineo. Il salvataggio delle tre bambine è merito loro. Li abbiamo visti poi, sudati, coperti di polvere, con le uniformi in disordine, lavorare febbrilmente, quasi rabbiosamente, strappar via con le pale, con le mani, pietre e mattoni, trasportare di corsa carriole cariche di macerie, camminare in bilico su mozziconi di muro, spaccare con i martelli pneumatici blocchi di cemento armato, abbattere con una corda una parete pericolante. E tutto questo ore ed ore, senza soste, dalle 19 all'1,30 di stanotte, quando hanno ricevuto finalmente il cambio.

Le ricerche delle due vittime sono continuate fino alle ore 2,50. Potenti fari illuminavano la scena. La folla, che per molte ore, fino a notte inoltrata, aveva assistito, muta, allo sgombero delle macerie, non c'era più. Se n'erano andate anche le autorità, l'on. Andreotti, il Sindaco, il capo della polizia, il Questore, il Prefetto, dopo una fugace apparizione. Soli, i vigili del secondo turno continuavano a lavorare. Il vice brigadiere Ottavio Cascia, domiciliato in Via dei Campani 26, è rimasto ferito al viso da una sbarra di ferro, mentre faceva valorosamente il suo dovere. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Alle ore 2,50, finalmente, i corpi delle due suore sepolte sono stati disseppelliti dal cumulo di macerie. I miseri resti, a bordo di ambulanze, sono stati trasportati all'Obitorio.

Così l'opera dei vigili è stata interrotta, ma solo momentaneamente, poichè lo sgombero totale delle macerie e l'abbattimento dei ruderi pericolanti dev'essere portato a termine.

DOMANI ALLE ORE 19 IN PIAZZA VERBANO

(Piazza San Saturnino)

GIUSEPPE DI VITTORIO

parlerà alla cittadinanza

AL DORMITORIO DI VIALE DELLE MURA GIANICOLENSI

Rimasta senza casa e lontana dai figli la moglie di un disoccupato impazzisce

L'infelice, una donna di 42 anni, è stata trasportata a viva forza dai Vigili del Fuoco alla clinica neuropsichiatrica dell'Università

Una scena pietosa si è svolta nella mattinata di ieri nel dormitorio gestito dalle Opere di Assistenza delle Dame del Sacro Cuore, al numero 107 del viale delle Mura Gianicolensi. Una povera donna, la 42enne Anna Morigiani in De Chiara, in preda ad una grave forma di squilibrio mentale che poteva da un momento all'altro renderla pericolosa a sè e agli altri ospiti del dormitorio, è stata trasportata a viva forza dai Vigili del Fuoco alla Clinica Neuropsichiatrica dell'Università.

L'infelice, madre di 7 figli e moglie di un impiegato attualmente disoccupato, era stata sfrattata tempo fa dalla sua abitazione di via Borelli 9 e, da allora, non aveva potuto trovare altro alloggio, dove vivere con la sua famiglia. I sette figlioli erano stati sistemati in qualche modo, i più grandi in collegio, i più piccoli a San Gregorio Cremano, dove la povera Morigiani aveva dei parenti. Ella e suo marito, cinque giorni or sono, avevano trovato ospitalità nel dormitorio delle Dame del Sacro Cuore, un luogo dove si può avere un letto a sessanta lire per gli uomini e a cento lire per le donne. La poveretta, però, non sapeva rassegnarsi a vivere alloggiata alla meno peggio, senza casa, lontana dai suoi figlioli; ha cominciato a starsene per ore e ore immobile e muta, senza rispondere alle domande di chi le era intorno; poi, a poco a poco, è stata scossa da crisi nervose, culminate, nella mattinata di ieri, in un vero accesso di follia che ha determinato il suo ricovero alla Clinica Neuropsichiatrica.

Dieci anni di reclusione all'omicida di v. Tiziano

Francesco Urzia, il cavernicolo che uccise nella notte dell'11 novembre 1951 l'elettricista Vittorio Chiavetti a colpi di coltello, dinanzi alle grotte di viale Tiziano, è stato condannato dai giudici della III sezione della Corte d'Assise alla pena di dieci anni di reclusione, con il beneficio delle circostanze attenuanti generiche e della provocazione.

L'omicida è stato difeso validamente dall'avv. Nicola Madia, il quale ha sostenuto che l'Urzia ha reagito ad un gesto provocatorio di Vittorio Chiavetti.

La visita di D'Onofrio alla Borgata Quadraro

Proseguendo nel suo giro nelle borgate romane, il compagno Edoardo D'Onofrio ha visitato ieri la borgata Quadraro. Giunto verso le ore 17 sul posto, quando ancora la pioggia cadeva fittissima, egli si è recato in un primo tempo a visitare le baracche che formano il complesso degli Archi del Travertino; accolto da grandi manifestazioni di affetto, il compagno D'Onofrio ha visitato le catapecchie in cui gli abitanti della borgata sono costretti a vivere.

Le stesse manifestazioni si sono ripetute quando, tornato il sereno, D'Onofrio si è recato a visitare i tuguri ammucchiati sotto gli archi dell'Acquedotto Felice e le case della borgata « Fanfani » sulla Tuscolana.

La visita è terminata verso le 20, poco prima che iniziasse il comizio che la compagna Maria Michetti ha tenuto nella piazza centrale della borgata. Il comizio, preceduto da un breve discorso di D'Onofrio, si è svolto alla presenza di numerosissimo pubblico.

PER IL CROLLO DI UNA PARTE DELLA VOLTA

Due operai travolti e uccisi mentre lavorano in una cava

L'orribile disgrazia è avvenuta a Torre in Pietra

Due nuovi caduti si sono aggiunti alle migliaia e migliaia di vittime del lavoro. Essi sono il 48enne Giuseppe Evangelisti ed il diciottenne Augusto Gatti, che sono rimasti seppelliti da grossi massi di tufo, staccatisi improvvisamente da una parete, mentre erano intenti alla loro opera di cavatori, in località Selci di Traviata a Torre in Pietra, nell'interno della cava di tufo della ditta Natalucci, con sede in Roma in via San Martino della Battaglia 11.

Gli infelici, soccorsi dai compagni di lavoro, i quali hanno proceduto immediatamente all'opera di dissepellimento, sono stati rinvenuti cadaveri.

Il Pretore, subito giunto sul posto, ha ordinato la chiusura della cava finchè non siano accertate le cause della sciagura, le eventuali responsabilità e finchè non sia assicurata la completa incolumità degli operai che dovranno tornarvi a lavorare.

Una impalcatura crolla seppellendo tre operai

Un gravissimo incidente, prodottosi nella mattinata di ieri al cantiere della ditta Scarozza, al numero 56 della Circonvallazione Appia, ripropone in tutta la sua drammaticità il vecchio problema della solidità delle impalcature e della responsabilità delle ditte nei crolli delle stesse.

L'incidente di ieri, che si è verificato alle ore 11,30, per poco non è costato la vita a tre lavoratori, il ventiduenne Ernesto Fiorelli, abitante in via Giuseppe Martellini 15, il cuarantaduenne Antonio Rocci, abitante in via Prenestina 134, e il quarantenne Sante Tosti, residente a Cecchina. Essi lavoravano sotto una impalcatura, sulla quale si trovava una impastatrice meccanica del peso di circa quaranta quintali. Improvvisamente l'impalcatura, troppo debole per poter reggere il peso della macchina, crollava, trascinandosi dietro una valanga di mattoni, e abbattendosi addosso agli sventurati operai. Questi, fortunatamente, non venivano colpiti in pieno dalla pesante impastatrice, ma rimanevano sepolti sotto i mattoni e sotto i pali di sostegno dell'impalcatura stessa, cosicchè per liberarli dall'ingombro di rottami, dovevano essere chiamati i Vigili del Fuoco.

Fortunatamente i sanitari dell'ospedale di San Giovanni, dove gli infortunati venivano ricoverati, riscontravano loro fratture e contusioni agli arti, guaribili per tutti nello spazio di un mese.

Un incidente di analoga gravità, seppure meno spettacolare, si è verificato al cantiere dell'Impresa Industriale di via Pandora, dove un operaio, il trentenne Emilio Ceci, abitante in via delle Robinie 78, è precipitato da una impalcatura per l'improvviso cedere di una tavola, evidentemente marcia.

L'AGITAZIONE PER I SALARI

I lavoratori dell'industria per l'inizio delle trattative

Esaminata dall'Attivo sindacale la risposta dell'Unione degli industriali alla C.d.L.

Ha avuto luogo ieri alla Camera del Lavoro la preannunciata riunione dell'Attivo Sindacale del settore dell'Industria per stabilire l'azione sindacale da svilupppare in merito alla lotta per la perequazione del salario al 50 per cento del costo della vita, sulla base delle decisioni prese dal Consiglio Generale delle Leghe e dei Sindacati nella riunione del 22 maggio.

L'Attivo dei Sindacati dell'Industria ha discusso la lettera del 23 maggio che l'Unione Industriali del Lazio ha fatto pervenire alla Segreteria della Camera del Lavoro, in risposta alla richiesta avanzata in data 16 maggio, per un sollecito incontro allo scopo di iniziare le trattative.

L'attivo dei Sindacati, constatato che l'Unione Industriali del Lazio non respinge la richiesta di un incontro con l'organizzazione dei lavoratori, demandandone l'esame alla Giunta Esecutiva dell'Unione Industriali stessa, ha deciso di sospendere la manifestazione di sciopero, deliberata dal Consiglio delle Leghe per la settimana in corso, in attesa che venga stabilita la data dell'incontro fra le due parti.

L'Attivo dei Sindacati, infine, ha invitato i lavoratori ad essere vigilanti ed a mantenere la necessaria pressione, perchè la data dell'incontro fra l'Unione Industriali e la Camera del Lavoro venga fissata al più presto possibile.

AMICI DELL'UNITA'

I RESPONSABILI « Amici » passino a ritirare materiale urgente presso l'Ass. « Amici » in V. della Cordonata 3.

Jean Cocteau all'Eliseo parlerà su Picasso

Proseguendo nella serie di conferenze illustrative della personalità di Picasso, in occasione della Mostra delle opere dell'artista allestita alla Galleria d'arte moderna, oggi alle ore 18, al teatro Eliseo in via Nazionale, Jean Cocteau parlerà sul tema « Picasso et ses amis ».

I biglietti sono in vendita alla ARPA-CIT fino alle ore 12 di oggi; nel pomeriggio saranno in vendita al botteghino dell'Eliseo.

Convocazioni di Partito

ARDEATINO: Le due convocazioni apparse ieri su l'Unità vanno considerate non valide perchè erroneamente pubblicate.

GRUPPO COMUNISTA PARASTATALI: I compagni e i simpatizzanti sono convocati oggi alle ore 18,30 nei locali del PCI della sezione Manzi (Via Fratelli Bandiera n. 40).

DOMANI ALLE ORE 17,30 sono convocate in Federazione le compagne delle cellule femminili di aziende Statali, Parastatali, Postelegrafonici, comunali e del settore industriale.

PONTE PARIONE: Questa sera, alle ore 20,30, convegno dell'Attivo. - Dovranno partecipare i membri dei direttivi delle cellule stradali e di azienda, i dirigenti e le attiviste femminili, e i membri dei Comitati di seggio, gli scrutatori e i rappresentanti di lista. Presenzierà la riunione il compagno Ambrogio Donini, candidato al Senato.

OGGI alle ore 18,30, in via Fregene tutti i compagni aderenti al Sindacato parastatali.

I COMIZI DEL P.C.I.

Per un governo di pace e di riforme sociali!

OGGI

P.ZA FINOCCHIARO APRILE ore 19: On. Aldo Natoli, candidato alla Camera. Presiede l'on. Giulio Turchi, candidato alla Camera e al Senato.

P.ZZA RENZI ore 16: On. Marisa Rodano, candidata alla Camera.

TIBURTINO ore 19: Prof. Enzo Lapiccirella, candidato alla Camera. Presiede Edoardo D'Onofrio.

SAN BASILIO ore 21: Prof. Vezio Crisafulli, candidato al Senato e Nino Franchellucci, candidato alla Camera.

MANIFATTURA TABACCHI ore 16,30: Giovanni Fiorentino, candidato alla Camera.

P.ZZA IRNERIO ore 20: Prof. Ambrogio Donini, candidato al Senato.

ISOLA SACRA ore 18,30: Mario Pochetti, candidato alla Camera.

P.ZZA MAZZINI ore 19: Sen. UMBERTO TERRACINI.

VIA PORTICO D'OTTAVIA ore 19: Giuseppe Sotgiu, Presidente della Provincia e dott. Laura Ingrao.

CASALE QUINTILIANI ore 20: Dott. Mario Mazzei.

VIA CINETO ore 11: Mario Cavano, candidato alla Camera.

V. AURELIA (Gruppo Cantieri) ore 12: Claudio Cianca, candidato alla Camera.

DOMANI

VALLE AURELIA ore 18: Nino Franchellucci, candidato alla Camera.

BASILICA SAN PAOLO ore 17: Claudio Cianca, candidato alla Camera.

OSTIA LIDO ore 19: Prof. Enzo Lapiccirella, candidato alla Camera e Carla Capponi, Medaglia d'Oro della Resistenza, candidata alla Camera.

VIA DANDOLO, ore 19: Prof. Lucio Lombardo Radice, candidato alla Camera.

PRIMAVALLE ore 20,30: Parlerà Nino Franchellucci, candidato alla Camera. Presiede Edoardo D'Onofrio.

CENTRALE DEL LATTE ore 13,30: Mario Carrani.

VIA PRENESTINA ore 19: Amedeo Ruheo e Mario Cavani, candidati alla Camera.

P.ZZA SAN SIMEONE IN LAURO ore 19: Dott. Umberto Cerroni.

Stasera Smith parla ad Ostia

Questa sera alle 20, l'onorevole Tomaso Smith, candidato indipendente al Senato con il simbolo Campidoglio, terrà un comizio ad Ostia Antica.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 13, 14, 20,30 — Ore 7: Buongiorno. Previsioni del tempo. Musiche del mattino — 8: Rassegna della stampa italiana — Previsioni del tempo — 8,15: Musica leggera — 11: Musica sinfonica — 11,30: Canta Roberto Murolo — 11,45: « Federigo » — 12,15: Orchestra Ferrari — 13: Previsioni del tempo — 13,15: Carillon. Album musicale — 14,15-14,30: Chi è di scena? Cinema — 16,30: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione di inglese — 17: Orchestra Angelini — 17,30: Parigi vi parla 18: Orchestra d'Archi Savina — 18,30: Università Marconi — 18,45: Paesaggi e scrittori — 19,15: Orchestra Nicelli — 19,45: Fatti e problemi del giorno — 20: Musica leggera — 20,30: Radiosport — 21: Taccuino musicale — 21,05: Pelleas et Melisande, negli intervalli: I. lettere da casa. II. Giornale radio, dopo l'opera: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18 — Ore 9: Tutti i giorni — 9,30: Orchestra Anepeta — 10: Casa serena — 13: Trasmissione scambio fra la radiodiffusion francaise e la radio italiana — 13,30: Giornale radio — 13,45: Claudio Villa Orchestra Vis — 14: Galleria del sorriso, Paese che vai, Canzoni che trovi — 14,30: Il discobolo — 15: Previsioni del tempo — 15,15: Orchestra Strappini — 15,45: Album di celebrità — 16,15: Orchestra « Eclipse » — 16,45: Vedette al microfono — 17: Il giardino delle meraviglie — 17,30: Ballate con noi — 18,30: Il cielo non può attendere — 18,45: Concerto in miniatura — 19: Romanzo sceneggiato: Tre uomini in barca — 19,30: Strumenti in libertà — 20: Radiosera. Giro ciclistico d'Italia — 20,30: Taccuino musicale — 20,35: Giringiro — 21: Sei casi per « tre soldi — 21,45: Invito alla canzone — 22,30: Mare forza otto — 23: Siparietto — 23,15: Paprika — 23 e 35: Notturno dall'Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: La baracca dei saltimbanchi — 21,25: Incontri tra musica e poesia — 22,10: Incontri in Italia — 22,30: Le Pleiadi.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 27 maggio (147-218). S. Natalia. Il sole sorge alle 4,43 e tramonta alle 19,57. — Bollettino demografico. Nati: maschi 43, femmine 36. Nati morti: maschi 19, femmine 14 (dei quali 2 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 8.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Cinema: « Morte di un commesso viaggiatore » all'Appio; « Sotto il sole di Roma » al Fontana; « Androclo e il leone » al Modernissimo sala A; « Achtung banditi » al Vittoria Ciampino.

ITALIA - URSS

OGGI ore 18 i responsabili dei circoli in via XX Settembre 3 per ritirare il n. 2 di Realtà Sovietica, il n. 4 di Rassegna Sovietica ed altro materiale di propaganda.

ANGUILLARA

VIA VOLTURNO, 9-13 (angolo via Montebello)

Vestiti confezionati per uomo

Tropical "Miracolo" *FRESCO come un alito di vento* L. 7.900

PIUMA 1953 *Popelin Mabò leggeriss. gr. 750* » 9.500

Tropical "Principe" *PURA LANA MARZOTTO* » 14.900

Vestiti confezionati per donna

MARINA 1953 *ELEGANTE vestito con bolero* L. 3.500

NUVOLA *RICCO MODELLO in organzino* » 4.900

MISURE PARTICOLARI PER UOMINI OBESI e per PERSONALI ALTI e SNELLI

INOLTRE MODELLI PER GESTANTI

SANDALO uomo «Piuma» L. 3.900

«Cenerentola» per donna » 1.200

N. B. — Le ordinazioni fuori Roma saranno accettate se accompagnate da un anticipo di L. 2000.